AG.EFSTRATIOS

La guida dell'sola è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Pierluigi e Carla Gaianigo, Rosalba e Guido, Lorenzo Interbartolo e Claudio Paoloni.

Dov'è?

Si trova fra Limnos (dista 18 mm), Skiros e Lesvos. Misura 43 kmq ed ha uno sviluppo costiero di quasi trenta chilometri. Nel 2003 era collegata con Lavrio (2-3 volte alla settimana), Limnos (tutti i giorni), Samotracia, Psara (1 volta alla settimana) e kavala (2 - 3 volte).Il piccolo traghetto , l'Oelis, che rifornisce quotidianamente l'isola, parte alle 7 del mattino alla volta di Limnos per ritornare alle 17,30 (partenza da Limnos alle 15). Tempo di percorrenza circa 2 ore e mezzo., da Lavrio circa 10 ore ore. Meglio in ogni modo informarsi bene, perché nonostante tutti questi punti di partenza, di navi ad Ag. Efstratios ne arrivano veramente poche. Ufficio Portuale tel.22540/ 93333.

Per l'Aelos, la nave ballerina, che ogni giorno rifornisce Ai Strati del necessario, c'é posto nella piccola insenatura riparata del porto. In questo modo partenza e arrivo sono garantiti nei limiti che consente la forza del mare. Le navi grandi attraccano fuori, nella banchina

esterna esposta alle bizze del Meltemi e non sempre si fermano.

Orari: **www.gtp.gr** ***Importante verificarli su questo sito!***

Pierluigi e Carla Gaianigo luglio 2007
Partiti dal porto di Limnos alle 3 del pomeriggio con l'Aeolis, siamo gli unici stranieri. A bordo c'è anche una coppia greca; poi solo i rifornimenti per l'isola. Dopo 2 ore di lenta navigazione ecco apparire il porto e l'impressione che ne riceviamo, complice il mare calmo e la calda luce solare, è decisamente positiva.

Rosalba e Guido luglio 2007
La "nave ballerina" Aeolis parte da Myrina per Aghios Efstratios tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, alle 15 e arriva verso le 17, a seconda della forza del mare. Parte da Ai Strati tutti i giorni, escluso sabato e domenica, alle 6,30 e arriva a Myrina verso le 8,30.

Piacerà a…non piacerà a…

Le vacanze erano finite. Partivamo da Limnos, portandoci al seguito la 127 Panorama blu. Ci imbarcammo alla tre del mattino per Kimi dopo una notte insonne. Gli altri dormivano quando la nave si fermò improvvisamente per iniziare strane manovre. Io vegliavo, disturbato dalle prime luci dell'alba. Uscii sul ponte. Una piccola imbarcazione a motore si stava avvicinando. Veniva da una piccola isola a 500 metri di distanza. Ag. Efstratios mi apparve, brutta, decisamente brutta. Una lunga serie di casacce quadrate che sembravano baracche. Cubi di cemento disposti disordinatamente. Un paio di persone trasbordò sulla piccola imbarcazione, che ritornò all'isola mentre il traghetto ripartiva. Così si arrivava ad Ag. Efstratios non molto anni fa.
Adesso ci si arriva con la nave.
L'impressione fu delle peggiori. Peggio di Moudros di Limnos. In quello squallore, però, eravamo sicuri di scoprire qualche paradiso. Ritornammo a Limnos qualche anno dopo, invitati da Maria Livizoy che aveva studiato in Italia. Le proponemmo un'escursione ad "Ai Stratis". "Nel lager dei colonnelli, ma siete matti?" ci rispose. E così soffocammo la nostra curiosità e male facemmo, poiché, vista l'isola, ci siamo pentiti di non esserci andati prima. Dunque quest'anno finalmente ce l'abbiamo fatta a conquistare la mitica Ai Strati. Un po' di paradiso c'è ancora e forse durerà più a lungo del previsto. Attenzione però perché l'isola vanta un primato che a qualcuno può anche non piacere: é forse la più tranquilla e pacifica delle isole greche. Nelle giornate di gran traffico sono ben 5 gli "agrotiki", furgoncini giapponesi, che salgono al Profitis Ilias. nemmeno in alta stagione la situazione cambia di molto. Una sola taverna o si mangia lì o ci si rifornisce di viveri in uno dei tre mini market o nel negozio del pescivendolo. A proposito di turisti, questa la statistica: nel 2003 il totale di visitatori non greci é stato di 5 persone, noi due compresi. degli altri tre: uno era italiano e due tedeschi. Non venite ad Ai Strati per mangiare pesce. Ce n'é poco e difficilmente i pescatori superstiti riescono a fornire l'unico ristorante dell'isola. I fondali sabbiosi dell'isola sono stati saccheggiati dalle reti a strascico di pescatori venuti da Salonicco. Nonostante le richieste, le autorità pare non siano state in grado o non abbiano voluto intervenire. Una volta da Limnos si veniva ad Ai Strati per mangiare le "astakos" che oggi non si pescano più.

Arrivo ad Ai Strati

Arrivo Eolis

Lorenzo Interbartolo luglio 2010

Molto incuriositi da questa isoletta dobbiamo premettere che siamo stati poco fortunati nei nostri tre giorni passati qui.
Intanto la ricerca della stanza con l'aiuto del disponibile e gentile ma non sempre comprensibile anziano della trattoria **Artemonas**. Gli alloggi dell'isola erano praticamente quasi tutti prenotati poiché il giorno dopo sarebbero arrivati in diversi da Cipro per un gemellaggio sulla pesca o qualcosa del genere.
Ci siamo così sistemati in un minuscolo studio con micro-bagno che aveva l'unico pregio di uno spazioso terrazzo in comune: il nome è **ENOIKIAZOMENA DOMATIA-ROOMS TO LET** la cui proprietaria ha il minimarket meno visibile dell'isola (…dietro la trattoria Veranda).
La prima notte un terribile acquazzone e vento forte aveva letteralmente sconvolto l'isola con freddo e mare grosso. I locali non ricordavano un nubifragio cos' da tempo .Ci siamo pentiti di non aver portato con noi qualche maglia pesante specialmente per il freddo serale. Così i ciprioti non sono più arrivati e come se non bastasse questa loro venuta coincideva con un proclamato sciopero generale in tutta la Grecia.
L'isola ha una natura interessante con una bella vegetazione.
Il paese è minimale e si respira un'aria da grecia di una volta: si sente onestamente la mancanza di un forno che faccia il pane fresco.
Raggiungere le spiagge a piedi è quanto di più faticoso ci sia capitato ed abbiamo rinunciato.
L'unica alla quale siamo andati è stata Agios Dimitrios portati con il fuoristrada dell'Artemonas : costo di € 19,00 in quattro a/r. Mare feroce e larga spiaggia nera, umida e poco invitante quindi.
Se qualcuno è stato ad Alonitsi a piedi credo che meriti i migliori complimenti.
Abbiamo sempre (…e per questioni diplomatiche) mangiato all'Artemonas proprio bene : ottimo e abbondante pesce (…finalmente !!!) e prezzi buoni. Ma si mangiano bene anche i soliti piatti della tradizione : uno dei componenti fa' il pescatore anche d'inverno.
Tornando con il mare più calmo abbiamo preso il traghettino Oelis lento, lento anzi di più e

che sente ogni onda anche piccola: due ore e mezza di viaggio noioso e che sembra infinito (…e sì che di carrette del mare ne abbiamo già prese diverse in passato).
All'andata il capitano della nave e mentre attraccava diceva che fino a quattro anni fa nel porto dell'isola si prendeva pesce in abbondanza e adesso non più.
Ricorderemo Ai Strati per la sua semplicità ma non ci ha lasciato stimoli particolari per invogliarci a tornare. Colpa del cattivo tempo ?

Rosalba e Guido luglio 2007
Condividiamo quello che hanno scritto Pierluigi e Carla: l'isola è adatta ai "metapodisti" e agli "eremiti". Però.....c'è un però, che permette di fare apprezzare Ag.Estratios anche a chi, come noi, non è metapodista ma adora le isole minime e le spiagge deserte. Questo "però" per noi sono stati Panayotis e Yannis. Panayotis è il figlio di Spiros Mustakas, il proprietario del minimarket vicino alla vecchia chiesa nonché nostro padrone di casa; Yannis è il figlio del proprietario della taverna Artemonas, quella con il barbecue di fronte al distributore di benzina. Tutti e due hanno una pick-up e parlano soltanto greco. Yannis, però, ha una sorella (che gestisce insieme alla madre il minimarket adiacente alla taverna) che parla anche inglese e gli fa da interprete. Panayotis e Yannis ci portavano in spiaggia la mattina e, puntualissimi, ci venivano a riprendere nel pomeriggio, il tutto ad un prezzo ragionevole e concordato. In questo modo, senza nessuna fatica, abbiamo potuto fare splendidi bagni a Ag.Dimitrios, Fteliò e Alonitsi. Noi siamo rimasti ad Ai Strati soltanto 4 giorni, perché a Limnos tutti ci chiedevano "Ma che andate a fare ad Aghios Efstratios? Non c'è nulla!". Non è vero che non c'è nulla. C'è la genuinità del posto, un mare pulitissimo e la cordialità degli abitanti. Chi ama la "Grecia di una volta" può senz'altro programmare un soggiorno un po' più lungo, l'importante è riuscire ad inserirsi nei ritmi di vita e nella semplicità di questa piccola comunità.

Pierluigi e Carla Gaianigo luglio 2007
"Non fare l'aggiornamento di Ag. Efstratios! Teniamola per noi!" E' un vero sentimento di gelosia quello di Carla, che provo anch'io. Ma il dovere di socio mi induce ad una relazione corretta. E' proprio un piccolo paradiso dove rifugiarsi. E' l'isola adatta per "metapodisti" ed "eremiti". Metapodisti lo siamo, eremiti no, ma 6 – 10 giorni fuori dal pazzo mondo li passiamo volentieri. Turisti stranieri presenti nell'isola: noi + due coppie di nordici. Dopo sei notti siamo ripartiti, ma c'è rimasta un po' di nostalgia. Da tornare!
P.S.: se non siete metapodisti, cioè buoni camminatori (abbiamo fatto 75 – 80 km in 5 giorni, sotto il sole di luglio), lasciate perdere e cercate nel sito un'isola più adatta ai vostri desideri.

Ambiente

Nella foto Nella foto: piccolo allevamento di bovini sopra la spiaggia di Ftelia.

I 298 abitanti vivono di capre, turismo e poca pesca. Nel febbraio del 1968 l'isola fu devastata da un terremoto che distrusse l'unico abitato e provocò la morte della maggior parte degli abitanti. Poi vennero i colonnelli e trasformarono l'isola nel più grande lager di politici. Ne 2003 é stato completato l'acquedotto che porta l'acqua in paese. I profondi pozzi della collina garantiscono l'autosufficienza idrica. L'acqua potabile é in tutte le case, comprese quelle destinate ai turisti. La cima più alta sfiora i 300

metri, per il resto tanti colli con un'altezza quasi standard intorno ai 250 metri. Un'unica strada asfaltata di quasi un chilometro e poi comincia la ragnatela degli sterrati. Scendendo nelle spiagge della parte occidentale si scopre la parte verde dell'isola che arriva fino al mare, seguendo il corso disegnato dalle acque. Qualche profonda fessura qua e là ricorda il grande terremoto. Coltivazioni di cereali per gli animali (buoi, maiali) e alberi della famiglia delle querce, dove le capre si arrampicano per mangiare le foglie. Nei giardinetti delle case qualche innesto di vite . Unica nota negativa, la discarica, appena a nord del paese che ti fa passare la voglia di fare il bagno nelle tre piccole cale sottostanti.

CULTURA

Ai Strati

L'unico paese dell'isola, dopo il terremoto, è stato ricostruito dalla Giunta Militare dei Colonnelli in fretta e furia per farne una colonia penale per politici. Le tracce del lager con gli anni si sono attenuate. Aumentano le case a due piani. Le case vecchie diroccate della parte ovest aspettano di essere rimesse a nuove, ma di tempo ne passerà. Il paese a differenza di una volta si sviluppa verso la piana. Un tempo le case salivano la collina ovest e nella piana si coltivavano gli orti irrorati dall'acqua del Potamos, il fiume che taglia in due Ai Strati e che rimane in secca durante l'estate. Il libro del ricordo di Ai Strati si compone di una ricostruzione fotografica della vita dell'isola. In ogni casa ce n'é una copia. I superstiti del terremoto e gli immigrati che tornano in estate ci tengono a far vedere il loro paese, bello com'era un tempo e i volti dei giovani e dei pescatori a loro conosciuti, ma dei quali il turista ignora la sorte. Mentre scrivo mi rendo conto che questa é l'isola che più mi ha affascinato senza possedere nulla di particolare. Forse dopo tanti anni ho scoperto la mia isola dove sicuramente tornerò e forse vivrei per qualche tempo.

Centro paese: municipio

negozio del pescatore

Ma torniamo ad Ai Strati. L'impatto é stato dei migliori fin dall'inizio. Il Comune, discarica a parte, funziona bene e gli abitanti dell'isola sono solidali fra di loro. Una comunità gentile e ospitale, d'altri tempi. Il paesino ci é piaciuto sempre di più. La pulizia, la cura con cui sono tenute le sue due piazze dimostrano l'amore dei suoi abitanti. La sera i i giovani vanno nel bar "**I Vasissa**", gli altri si ritrovano nell'unica taverna "I**a Veranda**", sempre affollata anche in bassa stagione. Pescatori, militari, pastori e i piccoli allevatori agricoltori discutono delle loro cose. Nella piazza vicina rimane aperta la pasticceria e la biglietteria con gli orari delle navi. Di giorno la piazza si ravviva. Con l'arrivo delle barche da pesca apre l'unica pescheria. Di fronte gli uffici pubblici, uno dei quali si occupa dei turisti e regala la

fotocopia in bianco e nero della mappa dell'isola. Ben fatta, quasi perfetta, ma bisogna saper leggere il greco. Poi c'é un'altra piazzetta con i giochi per i bimbi nei pressi della scuola.
Dei tre piccoli negozi di generi alimentari, va osservato quello di **Spiros Moustalkas**, all'inizio della parte alta, sopravvissuto al terremoto, con uno splendido soffitto in legno, ancora intatto che risale a cento anni fa. Anche la vecchia chiesa bizantina é rimasta in chiesa, ma non viene frequentata, la si nota a mala pena.

colori ad Ai Strati

Splendida intatta natura

Pierluigi e Carla Gaianigo luglio 2007

L'isola era piena di turisti greci fino al giorno prima del nostro arrivo: ben 80 reduci dalla prigionia del tempo dei colonnelli erano tornati nell'isola per inaugurare un busto in ricordo di un loro compagno morto nell'isola. Ho conosciuto l'artista che ha eseguito l'opera (un viso in bronzo su supporto marmoreo) e la sua compagna, che parla italiano (è una greco – italiana, che ha lavorato per lungo tempo per la RAI di Roma). Erano i nostri simpatici vicini di stanza, anch'essi innamorati dell'isola.

Ai Strati prima del terremoto. Al posto degli orti, in primo piano, oggi c'è il paese ricostruito. Questa fotografia è tratta dal "libro del ricordo", consultabile presso l'ufficio postale

Ai Strati oggi - foto Gaio

Case nuove - foto Gaio

Gaio - foto dal porto

Storia

Nell'isola sono state ritrovate anfore, colonne, frammenti di sculture, da cui si deduce che i primi insediamenti umani risalgono al periodo miceneo. Nel periodo dell'iconomachia, IX secolo, San' Efstratios,(il lavoratore dei miracoli) spossato dal mal di mare si fermò nell'isola, abitata da un ebreo e suo figlio. La tomba del santo é stata ritrovata nelle vecchie mura dell'omonima chiesa, pare costruita dai genovesi. La grotta nella quale pare vivesse il santo é crollata in seguito al terremoto del 68.

Ben frequentata dai pirati per lunghi periodi storici, divenne anche un rifugio con un convento di monache

.Durante l'ultima guerra fu occupata dai tedeschi. Rimane la tomba di un soldato teutonico a ricordarne il passaggio. Nel 1928, con l'inizio della guerra civile, cominciarono ad affluire i primi prigionieri politici. Nel periodo 1936-1948 si contavano ben tremila detenuti, tutti per motivi politici. Il numero salì fino a seimila nel periodo 1948-1963. I prigionieri non vivevono solo nel paese che non li poteva certo ospitare tutti. Una parte alloggiava in tende e capanne nelle valli che scendono alle spiagge. Fra di loro i poeti Varnalis e Ritsos, il compositore Theodorakis e l'attore Manos Katrakis.

Archeologia

Pare che non interessi gli archeologi. La tomba d'Ag. Efstratios, falsa o vera che sia, é l'unico reperto conosciuto.

Feste

Quella d'Ai Stratis, ma non sappiamo la data, ci siamo dimenticati di informarci.

Servizi

Cabina telefonica. Non c'è banca e nemmeno uno sportello bancomat, occorre arrivare provvisti di contanti. C'é la posta, ma non fa servizi cassa. Due medici tel. 22540/ 93222. Polizia tel. 22540/ 93201. Autorità di porto tel. 22540/ 93333. Comune tel. 22540/ 93210. Nessun tipo di rent, niente taxi. Quel che c'é é nella piazza principale. La fotocopia della cartina dell'isola viene offerta nell'ufficio comunale.

Acquisti

Ottimo il miele di timo che si vende nell'isola. Gran parte se la accaparrano gli abitanti dell'isola con taniche da cinque chili, ma anche i turisti, chiedendo possono averne un chilo.

Dove si mangia

Solo da **VERANDA** si mangia, ma il pesce lo si trova solo se lo si ordina il giorno prima e se i pescatori dell'isola riescono a prenderlo. La cucina é casereccia e si mangia molto bene. Il clima unico poiché la taverna é il punto di ritrovo dei paesani e di chi lavora nell'isola e anche se non ci sono turisti il locale si riempie tutte le sere. Buona anche la ***pasticceria*** di fronte. Kadaiffi, vaklava e altri dolcetti tutti fatti in casa.

Rosalba e Guido luglio 2007
Abbiamo mangiato bene sia da **VERANDA** che da **ARTEMONAS**. Il pesce va prenotato, a Veranda una sera c'erano soltanto astakòs (aragoste) a 60 euro a Kg. Più a buon prezzo gli altri pesci, ad eccezione delle barbùnie (triglie) che costano quanto le aragoste. Una sera abbiamo dovuto aspettare la barca di Yannis per sapere che cosa potevamo mangiare! Ottimo il polipo alla griglia di Artemonas. Perfetta la colazione in pasticceria con i biscotti fatti in casa e ottima anche la pizza ripiena di verdure.

Pierluigi e Carla Gaianigo luglio 2007 Oltre al **Veranda**, c'è ora un nuovo ristorante, l'**Artemonas**, che si trova alle spalle della pasticceria, davanti al distributore di carburante e di fianco ad uno dei tre minimarket. Un po' più in la c'è anche un locale che serve giros. L'Artemonas è gestito da un "macho", che comanda a bacchetta i due figli grandi e i tre simpaticissimi piccolini, tutti uguali. La brava moglie sta in cucina. Oltre alla pasticceria (ci siamo fatto preparare 1 kg di "curapiedes", dolci di Natale, squisiti che abbiamo portato in Italia), c'è una specie di bar che guarda verso il piccolo porto del paese. Ci siamo pentiti di non essere mai stati al Veranda, che era pure ben frequentato.

Abbiamo mangiato dell'ottimo pesce su prenotazione. Il pesce qui è assai caro (60 euro a kg), ma ne vale la pena. Per una cena normale si spende circa 10 – 12 euro a testa.

Rosalba- foto ricordo con polipi

Ristorante Veranda - foto Gaio

Dove si dorme ?

Fra gli affitta camere dell'isola esiste un buon rapporto, se la camera non vi piace o volete uno studio, sono loro che ti indicano il concorrente dove trovare quello che cervate. E' capitato a noi, cercavamo lo studio e la proprietaria del Balaskas Galan ha telefonato a Odissea.
Un unico albergo **BALASKAS GALAN**, detto anche **Xenonas Ai Strati** (l'albergo di Ai Strati) 14 camere, non male, con un grande terrazzo vista mare. Arredamento spartano che però meriterebbe una sistematina. tel. 22540/ 93329 fax 93372. **SPIROS MUSTAKAS**, il proprietario del market nella parte vecchia del paese, tel.2254 0 93264 93229 offre belle soluzioni, dietro la spiaggia del paese. Appartamenti e piccoli studios, garçonniere, come le chiamano qui. L'appartamento più grande per 4 persone costa 40-45 euro (c'è poca differenza fra l'alta e la bassa stagione), le tre garçonniere 25-30 euro, poi c'é un bel monolocale più grande per 30-35 euro. **ANTONIA STUDIOS** , tel. 2254 0 93332, mob. 0932035523 e mail: mailto:zerbas@otenet.gr é dove siamo stati noi. Antonia non c'era, in compenso il simpatico Odissea ci ha raccontato in buon inglese vita morte e miracoli di Ai Strati e naturalmente ci ha mostrato il libro fotografico dell'isola, di cui va fiero. I tre Studios sono al secondo piano della casa, vista monte, nuovi e ben arredati, originali. C'é tutto anche se sono un po' piccoli. Grande la terrazza con gli ombrelloni ancorati con piedistalli di cemento, dove inavvertitamente ho sbattuto, rompendo il dito piccolo del piede, ma questa é un'altra storia. **MALAMA AI STRATI** , tel. 2254 0 93209 offre gli appartamenti più grandi, in fondo al paese. **STAVROS IKATAKUZINOS**, tel. 93362 mob. 0977629179 dispone di paio di appartamenti grandi (uno per sei persone) e tre piccoli, gli abbiamo visti, niente male. I prezzi sono analoghi, l'appartamento più grande costa di più.

Rosalba e Guido luglio 2007

Noi abbiamo preso in affitto un appartamento da SPIROS MUSTAKAS, il proprietario del minimarket vicino alla vecchia chiesa terremotata, a 30 euro al giorno, nella zona nuova alle spalle della spiaggia, bilocale a piano terra composto da un ampio ingresso-cucina (con due letti, frigorifero, lavello, due fornelli e microonde), piccola camera da letto (due letti e armadio), retrocamera con stenditoio, bagno con doccia. C'era anche il condizionatore d'aria ma non funzionava. Gli appartamenti di Spiros Mustakas.

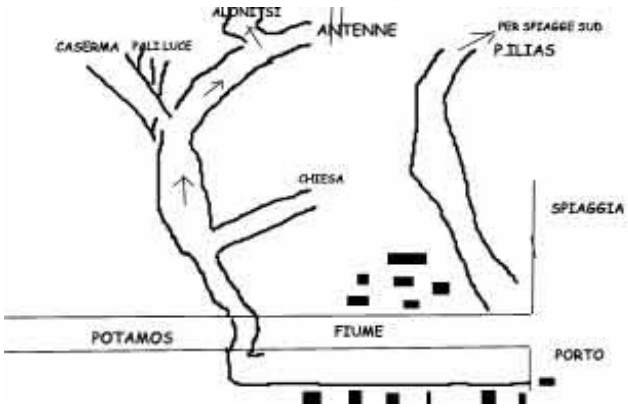
Gaio - vista dallo Xenonas

Rosalba:Il nostro è quello con l'ombrellone aperto

Pierluigi e Carla Gaianigo luglio 2007

Sbarcati, lascio i bagagli sotto la veranda dell'omonimo ristorante e cerco casa. Arriva una signora che mi accompagna a vedere, nella parte bassa del paese, dietro la spiaggia, un piccolo monolocale che poteva andare bene; però il bagno è minuscolo come quello di un camper ed è senza finestre. Carla rifiuta. Contatto allora un simpatico giovane, scoperto poi essere il figlio del capitano dell'Aeolis, che ci carica sul suo pick- up e ci porta a vedere in rapida successione ben tre locali simili al precedente, piccoli e tutti con bagni minuscoli e senza finestre. Tutti rifiutati.
Pare che lo standard qui sia sul lillipuziano. Come ultima chance ci accompagna allo **Xenonas Hotel**, che pare abbia 1 sola stanza libera. L'alberghetto si trova un po' in alto sulla collina, in posizione magnifica. La stanza è libera, dà sul retro, ma va bene. L'indomani riceviamo una stanza più grande con un bel bagno. La stanza si apre sull'ampio terrazzo vista mare. Siamo stati fortunati: è la soluzione migliore. 45 euro / notte. La proprietaria Giulia è un donnone gentilissimo e dolce. Ci accoglie con simpatia e l'incontriamo poi ogni sera al porto, quando fa il suo routinario giro d'ispezione. L'albergo è stato ristrutturato ed offre quel tanto di comodità, che serve dopo una giornata passata sotto il sole (frigorifero, A.C., terrazzo con vista). Se prenotate per telefono, chiedete una stanza con vista mare dal terrazzo (ce ne sono solo tre).

Escursioni e spiagge



I militari di stanza nell'isola hanno segnato parecchi sentieri. Alcuni portano a piccole cale. Bisogna fare attenzione perché le tracce non sono evidenti e i sentieri sono chiusi dalla bassa vegetazione in parte spinosa. Occorrono pantaloni lunghi e scarpe buone. Si raggiungono le piccole insenature di Spileo e Neraki nella parte est dell'isola a sud di Alonitsi, ma non ne vale la pena ed é meglio lasciare questi tracciati per le esercitazioni militari.

L'escursione più gratificante, ma anche la più lunga (26 chilometri andata e ritorno) porta all'estrema punta sud dell'isola (Sialmà) percorrendo la dorsale dell'isola e godendo la vista dei due mari. Godibili, facili e più brevi sono quelle per le spiagge. Si devono però mettere in conto, tra andata e ritorno, almeno 500 metri di dislivello. La cartina dell'isola é più che sufficiente per raggiungere le mete. Due sono le strade che si imboccano dal porto. La prima é la strada asfaltata che sale al Profitis Ilias e che porta alle spiagge di sud

ovest, la seconda é lo sterrato per la caserma e Alonitsi. Lungo gli sterrati s'incontrano i cartelli che indicano le spiagge o le località, Sbagliare é impossibile.

Spiagge

Da lasciar perdere le spiagge vicine, a nord del paese. Una a stretto contatto con la discarica, l'altra accessibile per un sentiero chiuso a circa mezz'ora di cammino.

Le spiagge del sud - ovest si equivalgono. Spiagge di sabbia scura, mare limpido, alberi nel retro, bel fondale sabbioso che sprofonda lentamente.. Ag. ANTONIS é la più vicina a circa un'ora di cammino, ma é anche la meno piacevole.
Meglio arrivare ad Ag. DIMITRIOS con un quarto d'ora di cammino in più, spiaggia bella e riparata con alberi, fra le migliori dell'isola con la piccola chiesa.. Si può incontrare qualche campeggiatore greco. LIDARIO' ha la fama di essere la più bella, ma non abbiamo notato grandi differenze con Dimitrios, forse é più scenografica. FTELIA, la spiaggia vicina é frequentata da capre e bovini e le tracce delle loro soste sono evidenti. Anche per FRANKOU vale lo stesso discorso
ALONITSI (nella foto sotto) merita un paragrafo a parte.. Si prende lo sterrato che raggiunge la parte orientale dell'isola. Mancano i cartelli al secondo bivio. Lo sterrato di sinistra, dove salgono anche i pali della luce, porta alla caserma. Per Alonitsi bisogna proseguire diritto in piano. Scendendo alla spiaggia sono evidenti i segni del grande terremoto, pare essere stata bombardata. Nel retro di notano piccoli crateri che formano dune di sabbia e ghiaino. Lunga un paio di chilometri con sabbia bianca é la più suggestiva. Selvaggia, incute un certo timore, poiché in questo versante il mare poche volte si placa. L'acqua però é bassa e si può camminare verso il largo per qualche centinaio di metri. Cosicché le onde divertono. Non ci sono ombre sulle spiaggia, ma dalla strada scendono verso la spiaggia boschi cedui. Ci siamo riparati sotto un tetto di frasche, costruito da qualche pescatore.
In tutte le spiagge dell'isola non abbiamo mai incontrato nessuno, sempre soli.

Rosalba e Guido luglio 2007
Noi siamo andati, con il pick-up di Panayotis, a Aghios Dimistrios e con il pick-up di Yannis a Ftelià e Alonitsi. Le strade che portano alle spiagge sono “piste da motocross”, con un forte dislivello. Soltanto i bene attrezzati e...più giovani di noi...possono avventuraXrsi a piedi! Tutte e tre queste spiagge sono sabbiose, la prima di sabbia scura, purtroppo specie Fteliò è piena di “ricordini” di pecore. Nelle sette ore che abbiamo trascorso in ognuna di queste spiagge abbiamo visto soltanto due capeggiatori (ad Aghios Dimitrios), i nostri compagni abituali erano i gabbiani, le farfalle, le cicale, le pecore (a Fteliò) e due mucche (ad Alonitsi).

Pierluigi e Carla Gaianigo luglio 2007
Questa la gornata tipo ad Ai Strati. Ci si sveglia presto con il canto dei galli, presenti numerosi nei dintorni, ma poi si continua a dormire. Colazione al porto alla pasticceria, provando ogni giorno un dolcetto diverso, o all’Artemonas. Si bighellona un po’ nel paese, facendo qualche foto e poi, verso le 10 e trenta, zaino in spalla e berretto in testa, in salita verso le spiagge

Ecco i tempi di percorrenza: Ag. Dimitrios: 1ora e 20 m. Lidario e Ftelia: 2 ore e 10 m. Alonitsi: 1 ora e 30 m. Non siamo stati a Sialmà per la lunghezza del percorso, proibitivo con il sole di luglio. A proposito: attenzione alle calzature e alle vesciche ai piedi. Inoltre ricordate: borsa frigo obbligatoria con acqua abbondante, frutta, yougurt o risogalo per la giornata. I percorsi sono belli e la calura è alleviata da un piacevole vento di media intensità. Passiamo in mezzo a boschetti di querce. Capre ovunque. Scorci marini superbi. La spiaggia di **Ag. Dimitrios** è di sabbia nera vulcanica, impressionante e bella.

C'eravamo noi ed altre due coppie di Greci, 50 mt. più in là. Una seconda volta, soli, veniamo raggiunti da una coppia di nordici, che mettono tutti i loro effetti dentro due sacchi impermeabili e galleggianti, legati con una lunga cima alla cintola, indossano pinne e guanti palmati e se ne vanno nuotando oltre l'estremità della baia raggiungendo presumibilmente il loro paradiso veramente privato. Noi siamo rimasti soli.
A **Lidario**, la spiaggia più lontana, sabato, eravamo in 7 -8. Erano i paesani che con i loro pick-up avevano raggiunto (troppo) agevolmente la spiaggia. Ma poi alle 14 sono scomparsi e siamo rimasti soli con un eremita barbuto e nudo, che aveva una tenda sotto gli alberi e che trovava rifugio dal sole dentro una piccola caverna. Noi ci siamo rifugiati, dalle 14 alle 15 e trenta, sotto l'ombra di una quercia. E' una spiaggia grande ed è forse la più bella, ma è ..distante. Una volta è sufficiente.

Ftelia è simile, ma meno bella.

Alonitsi: è quella che è piaciuta di più a Carla. Ci siamo stati due volte: una volta con mare calmo ed una volta con onda piccola. Splendida, anche se un po' sporca per quel che il mare vi butta. Ombre: 100 mt dietro le dune. Vacche in spiaggia, gabbiani. Anche qui siamo soli. Bagni, sole, si dormicchia, si legge, Carla raccoglie conchiglie,; Relax, no stress!

Rientro in paese alle 19:30 – 20. Provviste al minimarket per il giorno dopo: frutta, yougurt, acqua, succhi. Ore 21:30 – 22 cena da Artemonas, dove abbiamo sempre mangiato molto bene. Piccola passeggiata intorno al porto, poi in albergo, seduti fuori sulla terrazza a contemplare le stelle.

Lidario

Ftelia

Alonitsi

Dimitrios

Intrattenimenti serali

Taverna Veranda e bar Vasissa

Da non perdere

L'isola di Ai Stratis e la sua atmosfera d'altri tempi.

Rosalba e Guido luglio 2007

La semplicità e la gentilezza degli abitanti e il libro dei ricordi di Ai Strati. Ai Strati prima del terremoto. Al posto degli orti, in primo piano, oggi c'è il paese ricostruito. Questa fotografia è tratta dal "libro del ricordo", consultabile presso l'ufficio postale.

AGHIOS EFSTRATIOS (27 agosto – 3 settembre 2019) di Claudio Paoloni

Alcune considerazioni preliminari: è sempre di più un'isola per camminatori perché non si può più contare su alcun trasporto da parte dei locali dopo che, sulla base di circostanziate denunce da parte di qualcuno (ahi! l'invidia che alligna dappertutto, più ancora forse nelle piccole comunità) sono state elevate multe salate a chi aveva effettuato servizio taxi senza autorizzazione. Verrebbe da dire che se si vuol godere a pieno dell'isola e raggiungere anche le spiagge più lontane è indispensabile un mezzo di trasporto, auto o moto che sia. Ma siccome noi, da metapodisti, non auspichiamo un aumento del traffico, lasciamo agli

abitanti la eventuale scelta di organizzarsi cosicché l'isola sia visitabile anche nelle sue parti più lontane e oggi difficilmente raggiungibili a piedi.

Servizi

Adesso anche Ai Strati può contare su di un bancomat
Ben due tipi diversi di cartine sono disponibili gratuitamente oltre che agli uffici comunali anche al supermercato Pavlou sulla strada principale interna.
Per i carnefici (come soleva dire l'amico di mio padre) c'è anche la macelleria!STOROA

STORIA

In un mondo in cui la memoria tende colpevolmente a scomparire, ad Aghios Efstriatos sempre più iniziative tengono viva la memoria del recente passato: oltre ai due monumenti che ricordano i confinati politici è sorto il museo della democrazia, uno spazio in cui con foto e documenti si ricorda il dramma di oltre 2.000 perseguitati politici abbandonati senza alcuna risorsa ed assistenza alla solidarietà degli isolani.
Ricorda la frase detta da Leonida a Serse quando questi intimò agli Spartani, nella battaglia delle Termopili, di deporre le armi e arrendersi: *Molòn labé* letteralmente *Vienci a prendere,* o meglio *Fatti sotto*. Il lungo trasferimento ci ha consentito la vista dall'alto di **Frangu** e **Tripiti** di cui non possiamo dire altro che regalano, in regime di meltemi, mare assolutamente piatto. Credo che le cacche di pecora, da qualcuno citate per altri lidi, non possano risparmiare la bella Tripiti che *vanta* alle sue spalle una grande masseria con relative greggi e la pastorella è quella simpatica vecchia signora, un po' hippy, che è facile incontrare in giro a cavallo del suo quad!
Da non perdere la *scalata*, è davvero il termine giusto, al sacrario di Aghios Minas (anche di notte per veder le stelle) che domina tutta la vallata e dove si trova il cimitero delle vittime di questa ingiuria all'umanità, ivi compresa la tomba di un ufficiale tedesco recuperato in mare dopo la liberazione dell'isola.

DOVE DORMIRE

I nuovi appartamenti **To Akroghiali** si trovano nella parte opposta al porto ed affacciano direttamente sulla spiaggia 45 € tel. 69477927704 – 22540 93361
La isolata villa di **Agh. Georghios** è situata alla fine del paese sulla strada per Alonitsi /Aghios Minas. A inizio settembre era già chiusa e dunque non so dire altro se non che si presenta davvero bene tel. 6974201920
Noi abbiamo soggiornato da **Maria Moustaka** tel. 6934269690- 2254093425 E' l'ultima casa del paese (ma una seconda della stessa proprietà e del tutto uguale è quasi pronta) sulla strada che sale verso le spiagge a sud. Un grande ambiente arredato in maniera basica, come d'altronde l'attrezzatura; un terrazzino con un bel panorama sulla vallata fino al mare. Come spesso succede in Grecia ha l'aspetto di non finito e se è vero che le rifiniture fanno la differenza …... beh la cosa migliore era il prezzo 30 € al giorno per una settimana di soggiorno.

DOVE MANGIARE

Ci è sembrato che quest'anno il derby del cibo lo vinca senza meno **Artemonas** con un punteggio che non lascia scampo: 2 a 0 !
Lo stesso Artemonas, oltre al minimarket ed al ristorante ha aperto anche il **Bar Jimmy** gestito dai figli. Per par condicio noi ci siamo sempre "spiaggiati" da **Omiros** che ha dei bellissimi tavolini affacciati sul porto e dove il simpatico cameriere di Salonicco ci ha confermato che Grecia/Italia una faccia ….. : è laureato e specializzato, ma fa la stagione per sbarcare il lunario!

SPIAGGE

Che i ruspanti e poco comunicativi abitanti non abbiano ancora puntato molto sul turismo è chiaro fin dal primo impatto: la seconda spiaggia sul porto è utilizzata per la rimessa dei materiali e dei mezzi di recupero e smaltimento dei rifiuti che peraltro occupano tutta la valle che scende a mare; un vero peccato soprattutto in alta stagione.

Spiagge a nord

Saliti al cimitero, un altro dei posti panoramici da non mancare, si stendono alla vista **Micro** e **Macro Mourouli**, abbastanza inospitali a causa dei grandi e scomodi sassi, l'unica possibilità è raggiungere la fine della seconda spiaggia che può contare anche su di un arco naturale e può accontentare chi preferisce gli scogli alla sabbia.

Spiagge a sud

Ci siamo accorti di avere lo stesso passo e gli stessi gusti di Pierluigi e Carla: **Lidariò** è senz'altro la più bella tra quelle raggiungibili da settantenni con la passione del camminare (ma pur sempre settantenni), non fosse altro perché è la più protetta della spiagge "limitrofe" al paese e questo in un settembre sempre ventoso è stato davvero un valore aggiunto. Una vera goduria.
Il mistero dei nordici che si inoltrano oltre il capo di Aghios Demetrios è presto svelato: già scendendo lungo la strada è ben evidente un'altra spiaggia, **Trigari,** del tutto simile alla sorella, ma con in più degli scogli "praticabili"ed anch'essa raggiungibile con un agevole sentiero. Sul retro della spiaggia dei misteriosi solchi paralleli tracciati sui neri sassi, chiara testimonianza del lavoro umano, ci hanno posto irrisolti quesiti sul loro uso. Il mistero continua.
Sulla strada di Lidariò una coppia di tipici turisti greci, quelli che fanno il bagno col cappellino chiacchierando in *surplace* a dieci metri dalla riva, ci hanno caricato mettendo subito in chiaro che le spiagge non erano il loro obbiettivo: erano invece diretti a **Capo Tripiti** per visitare il monumento all'aviatore Nikolaos Sialmas schiantatosi nel sud dell'isola dopo essere stato abbattuto
da un aereo turco il 18 giugno 1992. Il monumento è un grande cerchio di metallo che potrebbe simulare il muso di un aereo, con due stanghe laterali a rappresentarne le ali. Una grande scritta.
Il lungo trasferimento ci ha consentito la vista dall'alto di **Frangu** e Tripiti di cui non possiamo dire altro che regalano, in regime di meltemi, mare assolutamente piatto. Credo che le cacche di pecora, da qualcuno citate per altri lidi, non possano risparmiare la bella **Tripiti** che *vanta* alle sue spalle una grande masseria con relative greggi e la pastorella è quella simpatica vecchia signora, un po' hippy, che è facile incontrare in giro a cavallo del suo quad!

La seconda baia vista dalla grotta dell'eremita

Un capitolo a parte merita **Aloniitsi** Abbiamo aspettato inutilmente una giornata senza vento per apprezzarne anche l'aspetto marino, ma visto che Eolo non ci è era favorevole alla fine ci siamo buttati ben sapendo quello che ci aspettava. Quando si apre alla vista, appena superato il passo, la maestosità del luogo lascia davvero senza fiato. E' bene godersela dall'alto e poi godersi le sue grandi dune prima di affrontare il mare che spinto dal vento è veramente furioso ed i testimoni della sua furia sono i rifiuti che si depositano abbondanti sulla spiaggia che è molto più piccola di quanto si potesse immaginare guardandola dall'alto. Conviene allora risalire puntando la bella casa che un eremita moderno e dalle evidenti disponibilità finanziarie ha costruito in posizione dominante. Si scopre così che un ben curato sentiero conduce alla grotta dell'eremita autentico, quello che dà il suo nome all'isola. La grotta è esattamente come potete immaginarvela, ma da qui si scopre (le scoperte son come le ciliege, una tira l'altra) che è possibile godersi il mare anche con vento forte perché di là dal capo c'è una sassosa spiaggia protetta ed una costa molto frastagliata. Arrivarci non è difficile basta decidere di farsi un po' di dislivello supplementare, ma ne vale la pena.